

**Collegamento con l'obiettivo generale**

A Torino esistono già nuclei consolidati e di prestigio internazionale attivi nei vari settori citati. La loro valorizzazione permetterebbe di formare personale altamente qualificato favorendo l'integrazione con azioni dell'area medico-clinica.

Il rafforzamento del settore procurerebbe inoltre numerosi collegamenti con esperienze straniere tra cui il Center for Product Design and Business Development della University of Minnesota.

**Debolezze e pericoli della non realizzazione**

La mancata realizzazione dell'azione implicherebbe un'ulteriore regressione di Torino nel settore rispetto ad altre città italiane e il mancato sfruttamento di una potenzialità della città e dei collegamenti internazionali importanti che questa potrebbe portare.

**Obiettivo 3.2**

*Favorire lo sviluppo della ricerca in connessione con le iniziative economiche*

**Azione 3.2.2**

**Valorizzare la città come polo sanitario di eccellenza internazionale**

**Descrizione**

Già oggi il livello dell'intervento sanitario nella città è, almeno per alcune cure, all'avanguardia a livello nazionale; alcuni esempi, certamente non esaustivi, sono i centri di trapianto di fegato e di cuore presso l'Ospedale Molinette, la cura delle leucemie dei bambini presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita, il trattamento dei traumi presso il Cto e la cura dell'Aids presso l'Ospedale Amedeo di Savoia. Su altro fronte, Torino si è resa protagonista di un notevole sviluppo di trattamenti sanitari domiciliari, come dimostra l'incremento dell'assistenza infermieristica domiciliare.

L'eccellenza sanitaria è indubbiamente tra i parametri che vanno a definire la qualità della vita della cittadinanza; ma è anche un fattore in grado di far conoscere positivamente la città in Italia e all'estero.

L'obiettivo di questa azione è fare di Torino un luogo di eccellenza sanitaria tale da renderla meta in cui le persone si recano per la qualità delle cure, con conseguenti positivi effetti di reputazione ed economici sulla città.

**Soggetti coinvolti**

I soggetti sono in primo luogo le Asl, le Aziende Ospedaliere, l'amministrazione locale, i centri di ricerca e le associazioni di categoria dei commercianti e degli albergatori: Asl e Aziende Ospedaliere sul fronte del rafforzamento della qualità delle cure prestate, eventualmente anche in settori ulteriori rispetto a quelli già oggi eccellenti.

**Collegamento con l'obiettivo generale**

L'azione individua un'area di eccellenza che coniuga la buona qualità dei servizi resi ai cittadini con la promozione dell'immagine della città e della sua capacità di attrazione verso il resto d'Italia e d'Europa.

**Debolezze e pericoli della non realizzazione**  
Mancata valorizzazione di un possibile fattore di sviluppo strettamente legato con la qualità della vita nella città.

**Obiettivo 3.3**

*Promuovere la formazione professionale e l'integrazione formazione-lavoro*

**Azione 3.3.1**

**Dare vita ad una struttura, o rete di strutture, impegnata nel monitoraggio (anche del rapporto domanda/offerta formativa), nel supporto tecnico-progettuale, nella circolazione dell'informazione e nella valutazione e l'insieme del sistema scolastico-formativo nella sua nuova situazione di autonomia**

**Descrizione**

Le istituzioni scolastiche autonome, l'elevamento dell'obbligo scolastico a quindici anni, l'obbligo formativo a diciotto da realizzarsi nell'istruzione, nella formazione professionale e nell'apprendistato, l'istituzione della Fis (Formazione Superiore Integrata) il nuovo canale formativo dell'apprendistato, sono altrettanti tasselli del complesso mosaico della riforma del sistema formativo divenuti in questi ultimi tempi leghi dello stato che troveranno attuazione a partire sin dal prossimo anno scolastico e avranno una piena messa a regime dall'anno scolastico 000/2001.

Si tratta di mutamenti profondi che si innestano su una struttura che ha sul nostro territorio molti punti di eccellenza, a cominciare dalle scuole per l'infanzia, ma anche molte sofferenze evidenti.

Quasi un terzo dei giovani torinesi si presenta sul mercato del lavoro senza aver acquisito né un diploma di scuola superiore né una qualifica di formazione professionale, anche se la quasi totalità di questi giovani ha frequentato la scuola superiore sino al compimento del diciottesimo anno. L'orientamento al lavoro e più in generale il rapporto con il mondo del lavoro, salvo alcune eccezioni, sono ancora troppo poco presenti.

La formazione continua è sostanzialmente ancora nelle buone intenzioni. I processi di cambiamento non si possono quindi limitare a ridisegnare le competenze attribuite alle diverse strutture del mondo della formazione. Se, nella prospettiva di Torino "Città della formazione", l'obiettivo è di consolidare e allargare le aree dell'eccellenza e consentire nell'ambito di un nuovo obbligo formativo il diritto al successo (attraverso il possesso del diploma o di una qualifica professionale) alla totalità dei giovani torinesi, le nascenti istituzioni scolastiche autonome non possono essere lasciate sole. Affinché si costruiscano e si fondano nuove professionalità, nuove mentalità disponibili e aperte al confronto con gli obiettivi di sviluppo del territorio, è necessario il contributo congiunto degli attori interessati.